

Perini: la via giusta per realizzare subito 4mila nuovi posti

MILANO ■ La proposta del Governo di mantenere i casi di deroga nell'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori al fine di creare le condizioni più favorevoli per la crescita delle imprese è accolta con prudenza, perché non se ne conoscono ancora i dettagli, ma anche con una certa soddisfazione da Michele Perini, presidente di Assolombarda (l'associazione che rappresenta le aziende milanesi). Perini formula una stima a caldo: «Se prendiamo in considerazione le imprese nostre associate, scopriamo che sono circa 2mila le aziende con meno di 15 dipendenti. Se ciascuna di queste imprese, in virtù di tale proposta, dovesse assumere nel giro di un paio d'anni 1 o 2 persone avremmo 3/4mila nuovi posti di lavoro sulla piazza di Milano. Non mi sembra poco».

A suo avviso è una strada percorribile?

È una proposta del Governo e non di Confindustria, che chiede più coraggio sulla strada delle riforme. Tuttavia va nella direzione giusta perché introdurrebbe una maggiore flessibilità in entrata sul mercato del lavoro. Sottolineo: in entrata e non in uscita. Perché l'obiettivo degli imprenditori, non mi stancherò mai di ripeterlo, è quello di assumere e non di licenziare. Se il sindacato vuole riempire le piazze noi vogliamo riempire le fabbriche.

Perché il tentativo di superare la logica delle soglie dimensionali agevolerebbe la nuova occupazione?

Rispondo con un esempio pratico. Consideriamo una piccola impresa, sotto i 15 dipendenti, che ha l'opportunità di acquisire nuove commesse, per esempio sui mercati esteri. Nuove commesse significa anche nuovo lavoro e necessità di rafforzare gli organici. Tuttavia l'imprenditore spesso ha il timore di procedere con delle assunzioni per tutti i vincoli che ne scaturirebbero se dovessero superare l'attuale soglia dei 15 dipendenti. Così si arriva al paradosso, e capita di frequente, che l'imprenditore rinunci a far crescere la sua azienda piuttosto che procedere con le assunzioni a tempo indeterminato. Ma se avesse la possibilità di assumere un 16° e forse anche un 17° dipendente senza l'incubo della giusta causa allora quella commessa la acquisirebbe senza problemi.

Con la riforma dell'articolo 18, dunque, ci saranno pochi licenziamenti e le assunzioni saranno più facili?

Sì, più facili e più serene.

Perché Confindustria insiste sulla riforma dell'articolo 18?

Perché lo Statuto dei lavoratori non risponde più alle mutate esigenze del mercato del lavoro. Le fabbriche sono cambiate e un operaio del 1970 non è paragonabile a un lavoratore dell'era di Internet. Tra l'altro, nei fatti, il principio della giusta causa viene applicato dalla magistratura con un atteggiamento unidirezionale, nel senso che tutela sempre il lavoratore al di là di ogni ragionevolezza.

Eppure il sindacato, Cgil in testa, si oppone con fermezza a questa riforma. Come giudica questo atteggiamento?

L'atteggiamento di Sergio Cofferati ha una chiara valenza politica. Il sindacato, con questo braccio di ferro sull'articolo 18, vuole dimostrare di avere la capacità di porre di veti al Governo; non si cercano soluzioni per modernizzare il mercato del lavoro, ma si vuole mostrare i muscoli: "noi siamo forti e condizioniamo il Governo". Questo dice Cofferati.

Perché c'è il timore diffuso che con questa riforma aumentino i licenziamenti?

Forse, in questi mesi, c'è stato un problema di comunicazione. Qui non si vuole permettere alle aziende di licenziare in maniera selvaggia, come sostiene maldestramente il sindacato. Nel nostro Paese, che non ha materie prime, la risorsa più importante per un'impresa è quella umana. Gli imprenditori, soprattutto i piccoli, prima di licenziare un lavoratore valido ci pensano non due ma dieci volte. Per cui, da questa riforma, i lavoratori non hanno nulla da temere. Quelli che invece ancora non lavorano, e sono tanti in Italia, avranno più possibilità di trovare un impiego. Ai diritti dei giovani disoccupati ci si preoccupa troppo poco.

MARCO MORINO



Michele Perini

Pieno consenso dal presidente di Assolombarda

